

1

*5 giugno 1993
Città del Vaticano*

Chirografo di S.S. Giovanni Paolo II

Statuto

Indirizzo di omaggio di S. Em.za il Cardinale Rosalio José
Castillo Lara

Discorso di S.S. Giovanni Paolo II nel corso dell'udienza con-
cessa ai soci fondatori

Indirizzo di omaggio di S. Em.za il Cardinale Rosalio José Castillo Lara

Beatissimo Padre,

ho il gradito compito, assieme a Sua Eccellenza Monsignor Lajolo, Segretario dell'APSA, di presentare a Vostra Santità i fondatori della Fondazione «Centessimus Annus - Pro Pontifice», che in data odierna Vi siete degnato di erigere con un Vostro chirografo.

Il nome scelto per la Fondazione indica già a sufficienza lo scopo e l'idea ispiratrice. La qualifica Centessimus Annus, ispirata all'ultima enciclica sociale di Vostra Santità, indica una particolare preferenza per le numerose iniziative di carattere sociale che caratterizzano il Vostro Pontificato.

La Fondazione si qualifica parimenti Pro Pontifice, rispondendo a sentimenti di ammirazione e riconoscenza per l'opera di Vostra Santità come maestro e pastore universale. Infatti la proclamazione e la difesa costante dei valori religiosi, etici e sociali che Vostra Santità, con la solerte collaborazione degli Organismi della Curia Romana, realizza incessantemente, rappresenta per l'umanità un incalcolabile beneficio e merita il sostegno di tutti gli uomini di buona volontà.

Per questo un gruppo di personalità del mondo imprenditoriale e finanziario, animate da convincimenti evangelici, ha voluto dare con la presente Fondazione una concreta e tangibile espressione ai vin-

coli di comunione col successore di Pietro.

V'è in ciascuna di esse un vivo desiderio di sentirsi in maniera tangibile partecipe dell'alta missione della Sede Apostolica, seguendone più da vicino l'attività e favorendone la conoscenza e l'apprezzamento.

I fondatori sono stati invitati a formare il capitale iniziale col versamento di una quota pro capite di cinquanta milioni di lire. Numerosi hanno aderito a titolo personale, altri come rappresentanti di enti e istituzioni di diversa natura. Buona parte di loro sono anche soci della benemerita Associazione UCID.

Gli attuali fondatori sono in numero di 67. Sono molti tuttavia coloro che forse desiderano aderirvi, ma che non ne hanno avuto ancora la possibilità. Per questo motivo si è deciso di prorogare fino al mese di dicembre 1994 la possibilità di aderire come membri fondatori versando la quota stabilita.

Non posso passare sotto silenzio come questa iniziativa costituisca da parte dei fondatori un atto di vero coraggio, una sfida di ottimismo nella presente congiuntura economica e sociale. Essa è infatti connotata non solo da gravi segni negativi, inerenti alla situazione economica a livello internazionale, ma anche dalla preoccupazione per diverse incognite che possono giungere a turbare la stessa pubblica immagine di singoli operatori. A questo riguardo non possiamo però che attenerci alle presunzioni tutelate da principi generali del diritto e da norme costituzionali, contraccambiando gesti di disinteressata generosità con atteggiamenti di sincera fiducia.

Beatissimo Padre, nel presentare a Vostra Santità i membri fondatori, molti dei quali accompagnati dalle loro gentili consorti, desidero anche a nome loro ringraziare per l'altissimo onore che ci avete concesso, erigendo la Fondazione come ente di diritto canonico e di diritto civile vaticano, ed implorare la Vostra Benedizione Apostolica, che sarà certamente pegno di abbondanti grazie per la vita e per l'attività della Fondazione.

Discorso di S.S. Giovanni Paolo II nel corso dell'udienza concessa ai soci fondatori

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza questa mattina, sabato 5 giugno 1993, i membri della Fondazione «Centesimus annus - Pro Pontifice», in occasione della firma dell'Atto costitutivo della Fondazione stessa. Rispondendo ad un indirizzo d'omaggio rivoltogli dal Cardinale José Rosalio Castillo Lara, Presidente dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica, il Santo Padre ha pronunciato il seguente discorso:

Ringrazio il Signor Cardinale Castillo Lara per le amabili parole con cui mi ha presentato i membri della Fondazione «Centesimus annus - Pro Pontifice». A tutti porgo il mio cordiale saluto, manifestando vivo compiacimento per gli alti ideali, ai quali il nuovo Ente intende ispirarsi.

1. La Fondazione da voi voluta che sarà sostenuta da un Comitato di aderenti, è una significativa *espressione del vostro impegno di fedeli laici*. Il Concilio Vaticano II, in quel principale documento che è la Costituzione *Lumen gentium*, insegna che «è proprio dei laici cercare il Regno di Dio trattando le cose temporali ed ordinandole secondo Dio... A loro quindi particolarmente spetta di illuminare ed ordinare tutte le cose temporali, alle quali sono strettamente legati in modo che sempre siano fatte secondo Cristo, e crescano e siano di lode al Creatore e Redentore» (LG,

31). Non solo sui Sacerdoti e Religiosi, ma anche su tutti i laici, aggiunge la Costituzione, «grava il glorioso peso di lavorare perché il divino disegno di salvezza raggiunga ogni giorno di più tutti gli uomini di tutti i tempi e di tutta la terra». Ed esorta: «Sia perciò loro aperta qualunque via affinché, secondo le loro forme e le necessità dei tempi, anch'essi attivamente partecipino all'opera salvifica della Chiesa» (n. 33).

La Fondazione «Centesimus annus - Pro Pontifice» è espressione di tale vocazione laicale, ed è una nuova via che voi stessi aprite per procurare, insieme ai vostri Pastori, sostegno morale e forze materiali per gli interventi della Chiesa nelle più urgenti necessità.

2. La vostra Fondazione si caratterizza al contempo per la sua *particolare vicinanza al Successore di Pietro ed alla Sede Apostolica*, in un atteggiamento di intelligente ascolto di operosa collaborazione. Come persone di fede, voi volete infatti conoscere e fare vostri gli insegnamenti e le direttive della Chiesa, «perché gli uomini siano resi capaci di ben costruire tutto l'ordine temporale e di ordinarlo a Dio per mezzo di Cristo» (*Apostolicam actuositatem*, 7); come operatori altamente qualificati del mondo imprenditoriale e finanziario voi desiderate mettere a disposizione il vostro patrimonio di esperienze sociali e di competenza professionale, le vostre conoscenze circa la complessa società contemporanea con le sue necessità morali e materiali, e circa gli specifici aiuti di cui ha bisogno, e volete al tempo stesso offrire, secondo le diverse possibilità, un vostro contributo finanzia-

rio. Intendete così favorire quella multiforme azione che la Santa Sede compie nel mondo intero per la diffusione del Vangelo di Cristo, parola viva ed efficace di giustizia, di pace e di carità.

3. Lo spirito che anima la vostra Fondazione riceve più specifiche connotazioni nella sua denominazione: «Centesimus annus - Pro Pontifice», e nelle *particolari finalità* ad essa prefisse.

I valori inculcati dall'Enciclica «Centesimus annus» si riassumono, com'è noto, nel porre al centro di tutto l'ordinamento sociale, in ogni sua espressione, la persona «dell'uomo reale, concreto e storico», il cui vero senso non può essere conosciuto che alla luce di Dio (n. 54 e n. 55). Con questa semplice e grande verità sono intimamente connesse numerose altre questioni: anche talune che ad uno sguardo superficiale potrebbero apparire come questioni di natura secolare o addirittura tecnica, ma la cui retta soluzione non può invece, in alcun tempo della storia umana, prescindere da quei necessari presupposti. Tutta la dottrina sociale della Chiesa, dalla «Rerum novarum» alla «Centesimus annus», ne è una puntuale esposizione e dimostrazione.

Attraverso appropriate iniziative voi intendete dunque approfondire la reale portata degli insegnamenti Pontifici in materia sociale, per conoscerne tutta l'attualità e la benefica efficacia. A tal fine voi vi proponete anche di seguire con attenzione l'attività della Santa Sede e dei suoi organismi centrali, così da rendervi meglio conto di come essa, mentre annuncia la dottrina sociale cristiana e la sviluppa conti-

nuamente secondo le esigenze dei tempi, opera anche attivamente per tradurla in pratica per mezzo dei suoi Dicasteri e delle sue Rappresentanze e mediante opere ed iniziative in tutto il mondo.

Non è da dubitare che, se crescerà in voi la consapevolezza dei valori contenuti nella dottrina sociale della Chiesa e la conoscenza della multiforme opera della Santa Sede per trasfonderli nel mondo di oggi, l'irradiazione della vostra Fondazione non resterà circoscritta alle persone che la sostengono materialmente, ma saprà raggiungere altre persone qualificate per l'impegno sociale ed imprenditoriale e saprà renderle partecipi della medesima arricchente esperienza.

4. In questo contesto va inquadrato, in particolare, lo scopo della vostra Fondazione di raccogliere fondi per il sostegno delle attività della Sede Apostolica.

Mi è gradito, a questo proposito, esprimere il mio vivo apprezzamento per la generosità che ciascuno di voi ha già dimostrato nell'intento di assicurare alla Fondazione una buona dotazione iniziale.

Anche per il futuro nutro fiducia che lo Spirito di Cristo farà trovare i modi adeguati per rispondere sufficientemente a tutte le necessità. La carità è virtù propriamente divina. Essa ha questo di caratteristico: distribuendo non si esaurisce, e donando si accresce, è come luce, che il riverbero moltiplica. Non solo dalla fede, ma anche dall'esperienza sono dettate le celebri parole del Papa san Leone Magno: «Non si tema che in tali elargizioni vengano a mancare i mezzi, perché la stessa benevolenza è un grande patrimonio, e non può mancare materia di generosità

dove Cristo nutre ed è nutrito. In tutta quest'opera interviene quella mano che spezzando il pane lo accresce e distribuendolo lo moltiplica» (Disc. 10 sulla Quaresima).

Non mi resta, quindi, che auspicare che il vostro impegno porti la Fondazione «Centesimus annus - Pro Pontifice» a traguardi degni della tradizione di generosità dei cattolici italiani, che in stretta unione con i loro Vescovi e con il Romano Pontefice hanno saputo suscitare, in ogni tempo, le più opportune iniziative di bene.

Con tali auspici, vi imparto di cuore l'Apostolica Benedizione, che volentieri estendo ai vostri familiari ed ai vostri collaboratori.